

Ottobre Al via il mese dedicato alle missioni anche con un'iniziativa per le parrocchie

# Riscoprirci tutti missionari sull'esempio di Pauline Jaricot

di Chiara Gerosa\*

Un mese missionario particolarmente festivo per essere, ancora di più, «Chiesa in uscita». Il motto del nuovo Ottobre missionario mondiale 2022 - organizzato dalle Pontificie Opere Missionarie (*Missio*) - infatti quest'anno è: «Voi sarete miei testimoni». Riprendendo l'indicazione di Gesù riportata agli inizi degli *Atti degli Apostoli*, siamo invitati a scoprire i testimoni del Vangelo del nostro tempo, che si impegnano qui, nel nostro quotidiano, e «fino agli estremi confini della terra». Ma non solo. Il 2022 rappresenta anche un passaggio particolare e irripetibile: proprio nel 2022 si festeggiano infatti i 200 anni di *Missio* e della beatificazione della loro fondatrice, Pauline Jaricot. La Svizzera e il Ticino saranno invitati a partecipare attivamente ai festeggiamenti. Accanto al materiale abituale, quest'anno spiccano due iniziative: il concorso «Alla ricerca delle Pauline», che si svolgerà in tutta la Svizzera (vedi box a lato) e il bel *dépliant* «Un'anima di fuoco», prodotto in Ticino per raccontare a grandi e piccoli la vita di Pauline Jaricot. Per immergersi nella vita della nuova beata - una giovane fondatrice di un'opera estesa in tutto il mondo, e che diceva «sono stata solo il fiammifero che ha acceso il fuoco» - sul sito [missio.ch](http://missio.ch) è a disposizione un video di tre minuti che racconta la sua storia.

## Gli appuntamenti in Ticino

Il mese missionario sarà inaugurato il 1. ottobre con una mattinata di riflessione e *atelier* a Breganzona. Dal-



## Il 1. ottobre A Lucino la giornata dell'Associazione Amici di Eugenio Corecco L'eredità di un vescovo che ancora oggi educa «ad alzare lo sguardo oltre le difficoltà»

di Federico Anzini

L'Associazione Amici di Eugenio Corecco torna a riproporre, nella sua formula originale iniziata nel 2004, un incontro di convivenza e amicizia il 1. ottobre presso il Collegio Pio XII di Breganzona-Lucino. Durante la giornata interverrà il sindaco di Bodio, Stefano Imelli, per presentare la proposta di dedicare una piazza a mons. Corecco, originario e patrizio di questo comune; idea che è stata accolta dal Municipio che ha poi deciso di dedicare anche il sagrato della chiesa di S. Stefano al compianto vescovo di Lugano. «È stata una scelta opportuna - ci dice il sindaco di Bodio - perché questo sagrato, ancora senza nome, si affaccia non solo



Il *dépliant* di *Missio* prodotto per il Mese missionario nella Svizzera italiana. In basso: il manifesto della giornata del 1. ottobre.

le 9 alle 13 saremo invitati a scoprire la figura di Pauline Jaricot e poi a partecipare ad uno dei 4 laboratori proposti sul tema dell'Ottobre missionario «Voi sarete miei testimoni», e su tre frasi della beata Pauline: «Il mio chiostro è il mondo», «Sono stata il fiammifero che ha acceso il fuoco» e «Una preghiera al giorno, una moneta alla settimana». Seguirà un momento di preghiera con l'invio missionario e un pranzo condiviso. Chi desiderasse contribuire al momento di convivialità portando qualcosa, lo può segnalare a: [segreteria@cmi.ws](mailto:segreteria@cmi.ws). Allo stesso indirizzo, entro il 24 settembre, è possibile segnalare la propria partecipazione all'evento. Domenica 23 ottobre infine si svolgerà in tutto il mondo (tutte le Chiese cattoliche del mondo partecipano a questo gesto) l'annuale colletta per il fondo di solidarietà della Chiesa universale. Una raccolta in favore dei cristiani di tutto il mondo, affinché possano approfondire, celebrare e vivere la propria fede, ricevendo il necessario accompagnamento pastorale.

## Pauline, pioniera delle missioni

Ma chi c'è all'origine di questo mese missionario di ottobre? Chi sta dietro le quinte di questa opera pontificia?

Ebbene, si tratta di una donna laica francese del 1800. La fondatrice dell'Opera di Propagazione della Fede è Pauline Jaricot. Donna coraggiosa, Pauline aveva scelto di rinunciare all'agiatezza in cui era nata per vivere, nella semplicità più assoluta, l'adesione radicale al Vangelo. Tutto nacque nel suo cuore quando scoprì le testimonianze di alcuni missionari in Asia. Si disse che doveva fare qualcosa per loro e per le persone che accompagnavano.

Pauline ebbe l'intuizione di non poter agire da sola, ma di voler coinvolgere la Chiesa tutta e amici e conoscenti. Così iniziò a coinvolgere sempre più persone che si ritrovavano in piccoli gruppi, per pregare e sostenere finanziariamente i missionari. Ma la più grande intuizione fu che ognuno poteva partecipare a questa dinamica missionaria invitando altre dieci persone. Non ci volle molto tempo perché la sua opera si espandesse e fosse conosciuta ben al di là dei confini della sua città di Lione. Intuì che il problema della cooperazione missionaria non era aiutare questa o quella missione, ma tutte, senza distinzione. Da questo slancio, notato e approvato da Roma, nacque così l'opera della Propagazione della Fe-

## Concorso di parrocchie

Con l'intuizione di fondo che in ogni parrocchia, gruppo o associazione del mondo e, in particolare, nella Chiesa in Svizzera, ci sia la possibilità di essere in modo nuovo «missionari», *Missio Svizzera* lancia, in occasione dell'ottobre missionario, il concorso «Alla ricerca delle Pauline». «L'auspicio - ci racconta Chiara Gerosa, responsabile di *Missio* per la Svizzera Italiana - è che, attraverso questo concorso nazionale le parrocchie di tutta la Svizzera possano sentirsi invitate a scovare i loro testimoni della fede e a filmarli mentre raccontano del loro impegno».

**Per partecipare, le parrocchie potranno inviare dei brevi video, della durata di qualche minuto, all'indirizzo email [pauline.jaricot@missio.ch](mailto:pauline.jaricot@missio.ch), che verranno poi pubblicati sul sito di *Missio*.**

de - chiamata *Missio* in Svizzera - il 3 maggio 1822. Oggi, questa catena di solidarietà continua ad esistere e si è diffusa in tutto il mondo, in ben 120 Paesi.

\*Responsabile *Missio* per la Svizzera italiana

persona nel 1994 all'inaugurazione della teleferica dei monti alti di Bodio, Ronco-Pinezzo-Tinciarolo, impartendone la benedizione. «Mi ricordo bene - continua Stefano Imelli - che al suo arrivo notammo la sua sofferenza ma nonostante la fatica rimase tutto il giorno con la nostra comunità e alla sera quando si congedò era molto più sorridente, quasi lieto». Fu questa una delle sue ultime apparizioni pubbliche. Quando la malattia coglie mons. Corecco nel 1992, la affronta condividendo con i suoi fedeli il cammino di questo Calvario, pieno di dolore e di speranza. Corecco morì a Lugano il 1° marzo 1995.

I suoi scritti sulla malattia e la sofferenza sono disponibili in un piccolo libretto, edito da Caritas Ticino, che tutt'ora è di grande aiuto e conforto alle persone che attraversano un momento difficile, come ci racconta Paolo Citterio di Varese. «Si può essere arrabbiati davanti alla malattia ma i testi di mons. Corecco, che ho conosciuto grazie a un'amica ticinese, mi hanno aiuta-

Scout Oggi a Locarno  
Messa con il vescovo

## In cammino sulla strada dei 100 anni

Oggi, alle ore 11, nella Collegiata di Locarno, il vescovo Valerio Lazzeri presiederà la Santa Messa con lupetti, esploratori, pionieri, capi, rover e amici dello scoutismo cattolico ticinese, che quest'anno ricorda la ricorrenza dei 100 anni. Quella che fino al 2007 era l'Associazione Esploratori e Esploratrice Cattolici (AEEC) fa parte oggi di Scoutismo Ticino, che riunisce tutte le sezioni *scout* presenti sul territorio cantonale e nel Moesano. Una parte delle sezioni rimane ancora legata ad una spiritualità nella quale la fede cattolica è parte integrante.

La celebrazione con il vescovo Valerio è il punto di arrivo di una *route* di riflessione, in tipico stile *scout*, che ha quale filo conduttore un passo del vangelo di Matteo «Riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19-29), ma che è tornata anche su alcuni dei passi dello scoutismo cattolico ticinese. La partenza era infatti prevista ieri sera dalla basilica del Sacro Cuore di Lugano, dove sono deposte le spoglie mortali del vescovo Aurelio Bacciarini, sotto il cui episcopato è nata l'allora AEEC. Il vescovo Bacciarini ha fortemente voluto promuovere questo movimento educativo, il cui obiettivo è lo sviluppo globale della persona, anche in Ticino. Luogo di sosta è stato anche il convento del Bigorio, che ha ospitato nel 2008 la costituzione del Gruppo Sezioni Scout Cattoliche, nato come punto di riferimento per le sezioni, una decina in tutto, che hanno scelto di impostare la propria attività aprendo le porte alla scoperta e alla crescita personale e comunitaria nella fede. Inoltre, ha fra gli scopi quello di assicurare la presenza attiva e comunitaria degli scout cattolici nella Chiesa ticinese. Punto di passaggio è stato anche Sant'Ambrogio a Mezzovico-Camignolo, per molti anni sede e luogo di formazione dell'AEEC.

La *route* proseguirà questa mattina, condizioni meteo permettendo, verso il santuario della Madonna del Sasso, dove alle ore 9.30 è previsto un momento di preghiera, dopo il quale si scenderà verso la Collegiata di Locarno.

I festeggiamenti per il centenario dello scoutismo cattolico prevedono ancora un altro appuntamento: venerdì 21 ottobre è prevista l'assemblea del GSC a Faïdo. Sarà ospitata da una delle prime cinque sezioni AEEC sorte nel 1922. (KG)



Eugenio Corecco (1931-1995), fu vescovo di Lugano.

to a stare davanti alla sofferenza da uomo. Il vescovo di Lugano mi ha educato ad alzare lo sguardo e ho capito che questo periodo della mia vita può essere un'occasione per stare più vicino al Signore. Nonostante le cure pesanti sono più lieto perché la malattia non mi schiaccia. Anzi il tempo ha acquistato un altro valore, ogni minuto è più intenso. Certo, desidero la guarigione ma in ugual modo non voglio perdere l'intensità di vita che sto sperimentando in questi mesi faticosi».

## La messa con p. Lepori e le testimonianze

Ecco il programma di sabato 1. ottobre: alle 9.30 saluto del Vicepresidente, presentazione e approvazione dei conti 2021, conferma dei membri del Consiglio Direttivo. Alle 10.30, S. Messa presieduta da P. Mauro-Giuseppe Lepori, Abate generale dei Cistercensi; alle 12 pranzo comunitario; ore 13.30, momento assembleare dedicato all'attualità del vescovo Eugenio. Verrà proposto un intervento video del sindaco di Bodio sull'iniziativa di dedicare una piazza a mons. Corecco e le testimonianze di persone che hanno conosciuto il vescovo Eugenio attraverso i suoi scritti sulla sofferenza. **Iscrizioni entro lunedì 26 settembre a [amici.corecco@bluewin.ch](mailto:amici.corecco@bluewin.ch).**

sulla nostra chiesa parrocchiale ma anche su tutti gli edifici pubblici e scolastici di Bodio, una sorta di perno dove ruota attorno tutta la vita del Comune».

Rimarrà viva in questo modo l'eredità di Eugenio Corecco, nato il 3 ottobre 1931 ad Airolo e ordinato sacerdote il 2 ottobre 1955 proprio a Bodio. Eletto vescovo di Lugano il 5 giugno 1986 e consacrato il 29 a Lugano, nel 1992 costituisce l'Istituto Accademico di Teologia di Lugano, elevato poi a Facoltà di Teologia il 20 novembre 1993.

Malgrado la malattia che lo toccò duramente negli ultimi anni di episcopato non venne mai meno ai suoi impegni e dimostrò sempre un attaccamento al suo paese d'origine. Volle ad esempio presenziare di